

---

**Presidenza: Armenia**

## **974ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 5 maggio 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 13.00

2. Presidenza: Ambasciatore A. Papikyan

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell'FSC durante la pandemia del COVID-19, in conformità al documento FSC.GAL/31/21 OSCE+.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA:  
RISOLUZIONE 1540 DEL CONSIGLIO DI  
SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE**

- *Relazione del Sig. G. Kocharyan, Capo del Dipartimento per la sicurezza internazionale, Ministero degli affari esteri della Repubblica di Armenia*
- *Relazione del Sig. E. Rice-Howell, Vice Presidente del Comitato 1540*
- *Relazione del Sig. G. Mashkov, Ambasciatore itinerante, Ministero degli affari esteri della Federazione Russa*
- *Relazione del Sig. T. Perry, Coordinatore speciale per l'UNSCR 1540, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America*

Presidenza, Sig. G. Kocharyan (FSC.DEL/149/21), Sig. J. McCormick, Sig. E. Rice-Howell, Sig. G. Mashkov (Annesso 1), Sig. T. Perry (FSC.DEL/145/21 OSCE+), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato

Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/158/21), Regno Unito (FSC.DEL/159/21 OSCE+), Federazione Russa (Annesso 2), Spagna, Turchia (FSC.DEL/155/21 OSCE+), Coordinatore dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione (Belarus) (FSC.DEL/147/21 OSCE+), Azerbaigian (FSC.DEL/146/21 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/148/21), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/160/21), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/150/21 OSCE+), Regno Unito (FSC.DEL/161/21 OSCE+), Canada, Federazione Russa (Annesso 3)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Programma di formazione su "Prevenzione e risoluzione dei conflitti attraverso il controllo degli armamenti, il disarmo e la non proliferazione nell'area dell'OSCE":* Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE (Annesso 4), Svizzera
- (b) *Informativa sulla 90<sup>a</sup> riunione del Gruppo OSCE per le comunicazioni e lo Scambio globale di informazioni militari 2021, tenutasi via videoteleconferenza dal 27 al 29 aprile 2021:* Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (c) *Distribuzione di una sinossi sulla situazione dei progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le munizioni convenzionali al 31 marzo 2021(FSC.GAL/43/21 OSCE+):* Coordinatore dell'FSC per i progetti di assistenza relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Austria)
- (d) *Informativa sull'esercitazione militare "DACIA 21":* Romania

4. Prossima seduta:

mercoledì 12 maggio 2021, ore 10.00, via videoteleconferenza



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/980

5 May 2021

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

---

**974<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.980, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,  
Eccellenze,  
Signore e signori,

vorrei innanzitutto esprimere la mia gratitudine alla Presidenza armena del Foro per l'iniziativa di discutere durante la seduta odierna la risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e il ruolo dell'OSCE nell'assistere gli Stati nell'attuazione di tale risoluzione.

La Federazione Russa considera la risoluzione 1540 di fondamentale importanza e, di fatto, il più universale documento giuridicamente vincolante nel campo della non proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM). Il suo scopo principale è obbligare tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite a creare barriere efficaci a livello nazionale per impedire che armi di distruzione di massa, relativi vettori e materiali connessi finiscano nelle mani di attori non statali, inclusi terroristi.

In tale contesto, è importante che gli stessi Stati determinino come attuare la risoluzione e quali misure specifiche debbano adottare per rafforzare il loro quadro legislativo e le pratiche di applicazione al fine di contrastare efficacemente la proliferazione di ADM e di materiali connessi. Il Comitato non è incaricato di monitorare queste azioni o valutare l'attuazione delle disposizioni della risoluzione da parte dei Paesi, né esistono formule di attuazione uniformi per tutti. La solidità del regime della risoluzione 1540 sarà determinata dall'anello più debole. È pertanto nel nostro interesse garantire che tutti questi anelli del sistema globale siano ugualmente forti. Ciò è impossibile da conseguire senza un clima di comprensione reciproca e di cooperazione.

L'elemento più importante della cooperazione è la possibilità per i Paesi che non dispongono interamente di risorse interne di richiedere e ricevere assistenza ai fini dell'attuazione della risoluzione. A livello globale, a coordinare gli sforzi in tale settore è il Comitato 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che è incaricato di far corrispondere richieste e offerte di assistenza. Le organizzazioni internazionali e regionali con le relative competenze e capacità sono qui chiamate a fare la loro parte.

Consideriamo gli sforzi compiuti dall'OSCE in tale contesto un buon esempio di questo lavoro. Possiamo constatarlo nel documento intitolato "Contributo dell'OSCE al Riesame globale 2020–2021 dello stato di attuazione dell'UNSCR 1540", approvato dal Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) nel gennaio di quest'anno, che i nostri colleghi belarusi si sono incaricati di redigere. Vorrei cogliere questa occasione per esprimere loro la nostra gratitudine per il lavoro svolto sul testo e la disponibilità a tenere in considerazione i commenti e i suggerimenti delle varie parti. Grazie a sforzi congiunti, è stato infine possibile raccogliere materiale informativo e di elevata qualità che riassume quanto è stato fatto all'OSCE sulla piattaforma della risoluzione 1540 a partire dal precedente Riesame globale del 2016 e che delinea possibili prospettive future.

Dal nostro punto di vista, il messaggio fondamentale per l'OSCE è la tesi sostenuta nel documento che facilitare l'attuazione della risoluzione 1540 rimane una delle poche attività della nostra Organizzazione che consente di superare le linee divisorie nell'area euroatlantica. In altre parole, non solo l'OSCE può assistere i Paesi nel conseguire gli scopi e gli obiettivi della risoluzione, ma la risoluzione consente anche all'OSCE di avvalersi al meglio del suo potenziale unificante, contribuendo in tal modo alla creazione di uno spazio di sicurezza comune da Vancouver a Vladivostok.

Nel difficile contesto attuale, caratterizzato dal cedimento o dall'erosione della maggior parte degli accordi fondamentali nel campo della stabilità strategica (potrei citare la difesa antimissilistica, il Trattato sulle forze nucleari a medio raggio, il Piano d'azione congiunto globale, il disarmo delle armi chimiche, il Trattato sui Cieli aperti, e così via), dal predominio di approcci di forza e unilaterali rispetto a quelli politici e diplomatici e dal sensibile calo della fiducia reciproca tra gli Stati, l'importanza e l'attualità del carattere unificante della risoluzione 1540 per l'OSCE non saranno mai sottolineate abbastanza.

Riteniamo che i settori di lavoro, le pratiche e gli strumenti di cooperazione con gli Stati menzionati nel documento sul contributo dell'OSCE al Riesame globale del 2020–2021 rimangano attuali. Le soluzioni organizzative come lo scambio regolare di pareri sulla risoluzione nel quadro del Dialogo sulla sicurezza dell'FSC, le funzioni di coordinamento del Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC), la piattaforma di assistenza tecnica e il dialogo specifico per Paese, sono peculiari dell'OSCE. Vorrei altresì menzionare l'esperienza pratica maturata dall'OSCE nell'attuazione di progetti già avviati in varie regioni ben oltre l'area dell'OSCE: riesami volontari tra pari sull'attuazione della risoluzione, corsi di formazione per Punti di contatto nazionali sulla risoluzione 1540, assistenza agli Stati, su loro richiesta, nell'elaborazione di Piani d'azione nazionali volontari (PAN) e scambio di migliori pratiche.

Naturalmente, quando si tratta di PAN ci si riferisce a misure meramente volontarie, che difficilmente possono sostituire adeguatamente il lavoro quotidiano svolto nel lungo termine dagli Stati per soddisfare i requisiti della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Un PAN è una sorta di tabella di marcia per il conseguimento dell'obiettivo finale e non un fine in sé.

Riguardo ai corsi per i Punti di contatto nazionali dei Paesi OSCE sulla risoluzione 1540, vorrei sottolineare che il loro successo non dipende solo dagli organizzatori degli eventi. Abbiamo tenuto tali eventi due volte in Russia, a Kaliningrad (2016) e a Rostov sul Don (2018). Saremmo pronti a considerare in modo costruttivo eventuali proposte del CPC per proseguire tali pratiche non appena la situazione epidemiologico-sanitaria lo consentirà.

Tuttavia, al fine di massimizzare il valore aggiunto di tali eventi, dovrà registrarsi un'ampia partecipazione di Paesi, sia quelli con esperienza e competenza pregresse sia quelli interessati ad apprendere dai partner le migliori pratiche in settori rilevanti per l'attuazione della risoluzione 1540.

Molti Paesi occidentali non sono venuti in Russia per ragioni politiche. Sarò franco, non vogliamo tenerci stretti questi corsi e siamo pronti a passare il testimone a qualunque altro Stato. Ma non intendiamo tenere eventi a vuoto o duplicare i nostri sforzi per far conoscere ai Paesi interessati della Comunità degli Stati Indipendenti le nostre esperienze in materia di attuazione nazionale della risoluzione 1540. Lo scopo di questi corsi non è per noi fornire un'occasione di recupero per i ritardatari, ma una masterclass per tutti, indipendentemente dal loro livello di attuazione della risoluzione 1540, al fine di assicurare ulteriori progressi.

Vorrei soffermarmi su un aspetto importante del lavoro dell'OSCE nel facilitare l'attuazione della risoluzione, ovvero l'elaborazione di una guida alle migliori pratiche. Nel maggio 2019 la Presidenza tagika dell'FSC ha avviato un lavoro di riepilogazione delle pertinenti migliori pratiche dei Paesi dell'OSCE. Alla fine di marzo di quest'anno, il progetto di guida è stato distribuito agli Stati partecipanti dell'OSCE. Anche se, da un punto di vista concettuale, l'iniziativa dell'OSCE in tal senso non va che sostenuta, sulla sua attuazione pratica abbiamo ancora molte domande. Abbiamo espresso tutte le nostre riflessioni in occasione della riunione informale del Gruppo di amici per la risoluzione 1540 su questo tema, co-presieduto dalla Spagna e dal Belarus. Esse riguardano il campo d'applicazione, le definizioni, la relazione tra le componenti della non proliferazione e dell'antiterrorismo, la ridondanza della sezione sui rapporti, i tentativi di sviluppare le migliori pratiche concordate, e così via.

Siamo del parere che la guida dovrebbe consistere in una raccolta di pratiche nazionali rilevanti per l'attuazione della risoluzione, raggruppate secondo gli obblighi previsti dalla risoluzione. Non dovrà necessariamente essere un documento consensuale e i nuovi strumenti nazionali dovrebbero poter esservi integrati. La Russia potrebbe condividere, ad esempio, la sua esperienza nell'individuare prodotti controllati, la formazione di specialisti nel controllo delle esportazioni, e così via.

Vi è un altro aspetto non meno importante. La risoluzione non dovrebbe essere gravata da complesse questioni politiche, né affrontare questioni estranee o essere trasformata in uno strumento per promuovere le proprie priorità nazionali. Ciò rischierebbe di portare ad uno scontro che deteriorerebbe permanentemente quel minimo ma costante progresso che la comunità internazionale ha conseguito sulla non proliferazione. Ne trarrebbero vantaggio solo coloro che cercano di ottenere illegalmente accesso a materiali ADM.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha recentemente prorogato il mandato del Comitato 1540 fino al 28 febbraio 2022. Non rimane molto tempo a disposizione per il processo di riesame. La questione di tenere eventi aperti durante il processo rimane pendente a causa delle restrizioni del coronavirus. Tuttavia, il documento elaborato dall'OSCE consente già al Comitato 1540 di considerare la possibilità di utilizzare l'esperienza dell'OSCE in un contesto più ampio, tra l'altro tenendo conto di alcuni elementi del documento nelle raccomandazioni finali del Riesame globale e nella futura risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sull'estensione del mandato del Comitato.

Vorrei infine ribadire che consideriamo importante e opportuno parlare del contributo dell'OSCE all'attuazione della risoluzione 1540. Siamo aperti a un esame costruttivo di tutte le proposte e iniziative espresse quest'oggi. Confidiamo che il nostro incontro imprimerà un impulso allo sviluppo di un'intesa comune delle future azioni dell'OSCE sulla piattaforma della risoluzione 1540, sia per il prossimo processo di riesame sia per il periodo successivo ad esso.

Grazie dell'attenzione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

---

**974<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.980, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

desideriamo ringraziarLa per aver organizzato l'odierna seduta plenaria sul tema della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Siamo grati agli esimi relatori, il Signor George Kocharian, direttore di dipartimento del Ministero degli affari esteri armeno, il Signor Todd Perry, rappresentante del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e il Signor Grigory Mashkov, Ambasciatore itinerante del Ministero degli affari esteri russo, per le loro interessanti relazioni e il lavoro svolto. Il nostro sostegno e la nostra gratitudine vanno anche al Signor Edward Rice-Howell, Vicepresidente del Comitato 1540.

La risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite rimane lo strumento chiave e, di fatto, l'unico documento universale giuridicamente vincolante nel campo della non proliferazione di armi di distruzione di massa (ADM) che richiede a tutti gli Stati di adottare misure efficaci per impedire che ADM, relativi vettori e materiali connessi finiscano nelle mani di attori non statali, compresi i terroristi. Conseguire la piena attuazione della risoluzione da parte di tutti i Paesi è un compito urgente ed estremamente importante. Resta ancora molto da fare per raggiungere l'obiettivo fondamentale dell'attuazione della risoluzione 1540 da parte di tutti e nella sua interezza.

La Federazione Russa continua ad attribuire grande importanza alla risoluzione 1540. Nell'attuale contesto politico, la risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite rimane uno dei pochi settori in cui è presente e si sviluppa attivamente una interazione costruttiva nell'ambito della quale gli Stati portano avanti una proficua cooperazione sulla non proliferazione di ADM e di materiali connessi. Occorre preservare questo spirito di cooperazione, specialmente all'OSCE.

Ricordiamo che la responsabilità di attuare la risoluzione 1540 ricade sugli Stati. È importante che le organizzazioni internazionali e regionali, ove necessario, possano contribuirvi e fornire loro assistenza in base alle loro specificità, risorse e competenze.

Il riesame globale dell'attuazione della risoluzione 1540, avviato lo scorso anno in ottemperanza all'UNSCR 1977, sta per essere completato. Non va dimenticato che a tutti noi spetta l'importante compito di preservare lo spirito di cooperazione che si è sviluppato

intorno alla risoluzione. Si tratta di un aspetto particolarmente importante data l'attuale turbolenza negli affari internazionali: la risoluzione rimane una delle poche "isole" di stabilità e non conflittualità nella diplomazia multilaterale.

Rileviamo con soddisfazione che l'OSCE nel suo insieme è riuscita ad avviare un lavoro davvero importante sulla "piattaforma" della risoluzione. Le aree specifiche in cui l'Organizzazione può assistere nell'attuazione della risoluzione senza duplicare le funzioni del Comitato 1540 sono precisamente definite, sono riconosciute e rimangono rilevanti. Il compito principale per tutti noi è continuare a lavorare sistematicamente in queste aree e, tenendo presente la finalizzazione del documento sul contributo dell'OSCE agli sforzi globali sulla "piattaforma" 1540 nel periodo successivo al riesame, proseguire le discussioni in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) sul possibile ampliamento di tale contributo dell'OSCE. Durante il processo di riesame, l'esperienza acquisita dall'OSCE e i suoi piani futuri dovrebbero essere tenuti in considerazione e inclusi nella nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sull'esito del riesame che, tra l'altro, guiderà la cooperazione del Comitato 1540 con le organizzazioni internazionali e regionali.

Signor Presidente,

riteniamo che l'OSCE debba altresì rimanere un'importante piattaforma per lo scambio di pareri, di migliori pratiche e di competenze tra tutti noi quali partecipanti paritari agli sforzi globali a favore della non proliferazione. Il livello di attuazione della risoluzione 1540 nell'area OSCE è il più alto al mondo e mediamente i nostri Paesi hanno soddisfatto circa l'85 per cento dei requisiti del documento. Tuttavia, non dovremmo adagiarci sugli allori. L'assistenza dell'OSCE nel rafforzare le potenzialità di non proliferazione degli Stati in linea con le loro richieste è un importante contributo all'attuazione della risoluzione 1540. Siamo favorevoli a che l'FSC possa continuare a fungere da piattaforma di confronto e che l'esperienza acquisita nell'area dell'OSCE possa essere utilizzata non solo nell'area euroatlantica ma anche in altre regioni del mondo, in particolare in Africa, in Asia e in America Latina, al fine di organizzare il lavoro sulla "piattaforma" 1540 nel modo più efficace possibile.

L'OSCE contribuisce ormai da diversi anni agli eventi regionali sul tema della risoluzione, anche in Russia. Rileviamo la disponibilità a considerare la possibilità di tenere in Russia, con l'assistenza dell'OSCE e dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo, corsi rivolti ai Punti di contatto nazionali per la risoluzione 1540 dei Paesi OSCE per uno scambio di esperienze e migliori pratiche nell'attuazione della risoluzione. Consideriamo fondamentale coinvolgere più attivamente tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE in tale iniziativa.

Richiamiamo l'attenzione sul fatto che il potenziale di questo formato per lo scambio di esperienze è ancora lontano dall'essere sfruttato pienamente. Occorre capire come accrescere l'impatto pratico di tali eventi. Ciò riguarda la composizione della platea cui sono rivolti e la rappresentazione di diverse categorie di Paesi con diversi livelli di sviluppo dei sistemi nazionali di controllo delle esportazioni e capacità diverse nel campo della non proliferazione. Condizione primaria per l'efficacia dei corsi di formazione rivolti ai Punti di contatto nazionali per la risoluzione 1540 è non far dipendere la loro partecipazione dalla congiuntura politica.



Vorremmo mettere in guardia dai tentativi di trascinare la risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in discussioni controverse. La risoluzione si basa sulla cooperazione tra tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite e non è diretta contro singoli Paesi. Riteniamo che accusare gli altri di “violazioni” della risoluzione non significhi solo porre le proprie priorità politiche al di sopra degli interessi della non proliferazione, ma anche travisarne il contenuto e gli obiettivi. Per quanto concerne la discussione dell’ampia gamma di questioni relative al controllo delle esportazioni, disponiamo di appropriati meccanismi multilaterali approntati a tale scopo.

Signor Presidente,

in tutto il mondo gli attacchi terroristici causano immensa distruzione e sofferenza. In tale contesto, i rischi che i terroristi abbiano accesso ad armi nucleari o a sostanze chimiche e biologiche pericolose sono ancora più allarmanti. Il pericolo che armi nucleari, chimiche e biologiche trovino la via del mercato nero è ancora alto. Non dobbiamo sottovalutare i rischi, considerato che in alcuni casi gruppi terroristici dispongono di notevoli risorse militari e finanziarie o controllano vasti territori.

In tali circostanze, la risoluzione 1540 rimane uno strumento efficace per risolvere questi problemi. È importante che tutti gli Stati partecipanti tengano sotto stretto controllo tutti i sistemi ADM esistenti e adottino leggi efficaci che vietino a qualsiasi attore non statale di fabbricare, acquisire, trasportare o utilizzare armi nucleari, chimiche o biologiche e di possederle.

Siamo a favore di un proficuo scambio di pareri su quegli aspetti specifici in cui l’OSCE può contribuire all’attuazione della risoluzione da parte degli Stati partecipanti e a garantire inoltre un riesame globale efficace della sua attuazione sotto gli auspici del Comitato 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Riteniamo sia importante concentrarsi su questi obiettivi anziché sul continuo scambio di commenti conflittuali.

Signor Presidente,

in generale, la discussione odierna dimostra che siamo tutti interessati ad accrescere l’efficacia delle attività del Foro, basandoci sui principi unificanti della risoluzione 1540. Nel mondo attuale, combattere efficacemente la proliferazione di ADM è di particolare importanza per mantenere la stabilità globale e regionale e salvaguardare in modo affidabile la sicurezza di ogni singolo Stato. A tale riguardo, contiamo su una cooperazione costruttiva e professionale con tutti i nostri partner sulla base dei principi di uguaglianza e di creazione del consenso attraverso un equilibrio di interessi.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

---

**974<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.980, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

le nostre valutazioni di base sulle cause e le conseguenze del conflitto interno ucraino, nonché il nostro approccio fondamentale alla sua risoluzione, sono ben noti ai nostri partner del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e rimangono invariati. Per informazioni più dettagliate, i colleghi sono invitati a fare riferimento alle nostre precedenti dichiarazioni accluse ai giornali dell'FSC.

Ricordiamo che le parti del conflitto interno ucraino sono chiaramente definite nel Pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk del 12 febbraio 2015, approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Esse sono il Governo ucraino e le forze armate ucraine da una parte, e i rappresentanti di alcune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk e le loro formazioni armate dall'altra. Condanniamo fermamente i tentativi del Governo ucraino di mettere in discussione gli accordi di Minsk, nonché il fatto che persista nella sua sanguinosa operazione punitiva contro la popolazione del Donbass.

Siamo seriamente preoccupati per l'assistenza militare che i Paesi occidentali stanno fornendo all'Ucraina a più livelli, che li rende complici dei crimini commessi dall'esercito ucraino e dalle formazioni armate dei nazionalisti ucraini nella regione. Anziché rifornire massicciamente l'Ucraina di equipaggiamenti, sarebbe necessario lavorare strettamente e sistematicamente con la dirigenza ucraina per porre fine al confronto armato nel Donbass quanto prima possibile.

Esortiamo i nostri colleghi a rinunciare ai loro futili sforzi per politicizzare le esercitazioni militari tenute nel territorio della Federazione Russa in aprile. Gli obiettivi fissati per le esercitazioni di addestramento nei Distretti militari meridionale e occidentale sono stati realizzati. Le esercitazioni sono terminate. Partiamo dal presupposto che i nostri partner negoziali conoscano la nostra posizione e che la discussione su questo tema sia stata completamente esaurita.

Stiamo monitorando il trasferimento di truppe dell'Alleanza dell'Atlantico del Nord nell'area della prossima esercitazione "Defender Europe 2021". Constatiamo che uno dei principali raggruppamenti della coalizione è in fase di schieramento nella regione del

Mar Nero. Stiamo rilevando un incremento dell'attività militare vicino ai confini meridionali della Russia. Al tempo stesso, il Governo ucraino conduce regolarmente esercitazioni con scenari aggressivi e la partecipazione di forze di Stati della NATO e sta attivamente modernizzando le sue infrastrutture militari e sviluppando e distribuendo sistemi d'arma offensivi. Ciò crea un contesto imprevedibile foriero di minacce non solo per la popolazione ucraina, ma anche per gli Stati confinanti. Alla luce di tale palese attività militare dei Paesi della NATO vicino ai confini della Russia e con il coinvolgimento dell'Ucraina, riteniamo inappropriate le dichiarazioni politicizzate rese oggi sui presunti "passi della Russia per aggravare le tensioni" nel Mar Nero.

Per quanto riguarda la scelta degli abitanti della Crimea e di Sebastopoli di ricongiungersi alla Russia, oggi nuovamente menzionata, essa è del tutto legittima e deve essere rispettata.

La via per stabilizzare la situazione in Ucraina passa attraverso una soluzione politica globale del conflitto interno ucraino. Sottolineiamo la necessità di attuare pienamente il Pacchetto di misure di Minsk attraverso il dialogo diretto tra il Governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk. La Federazione Russa, in qualità di mediatore a fianco dell'OSCE, della Germania e della Francia, è pronta a facilitare questo processo con ogni mezzo.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

---

**974<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.980, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DEL RAPPRESENTANTE  
DEL CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI**

Signor Presidente,

desidero informare gli Stati partecipanti che il programma di formazione sulla “Prevenzione e la risoluzione dei conflitti attraverso il controllo degli armamenti, il disarmo e la non-proliferazione nell’area dell’OSCE”, che è rivolto a giovani professionisti, in particolare donne, avrà inizio il 24 maggio 2021 con il corso online. Prevediamo di tenere il corso presenziale di una settimana a Vienna nella seconda metà del 2021 se le restrizioni legate alla pandemia del COVID-19 lo consentiranno. Il programma è sostenuto dalla Borsa di studio per la pace e la sicurezza OSCE-UNODA.

Quest’anno abbiamo ricevuto circa mille richieste di partecipazione. Dopo un approfondito processo di selezione, per il corso online di otto settimane abbiamo prescelto 150 richiedenti (l’86 per cento sono donne e il 14 per cento sono uomini) di 52 Stati partecipanti e nove Partner OSCE per la cooperazione. I partecipanti provengono da diversi ambiti (ad esempio, giurisprudenza, sicurezza, scienze umanistiche, assistenza sociale e imprenditoria) e hanno diverse affiliazioni professionali (ad esempio, settori governativi e non governativi).

La formazione interattiva in rete fornirà ai partecipanti nozioni nel campo delle questioni politico-militari, della prevenzione dei conflitti, del controllo degli armamenti e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM). Inoltre contribuirà a sensibilizzarli e ad accrescere le loro conoscenze in materia di disarmo e non proliferazione nell’area dell’OSCE. Durante l’intero programma, i partecipanti esamineranno i ruoli delle diverse organizzazioni competenti e i regimi di CSBM. Analizzeranno i nessi tra disarmo, non proliferazione, sviluppo e genere. Durante la parte del programma relativa al controllo delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), delle munizioni e delle mine, si dedicheranno agli impegni previsti dai quadri internazionali e regionali. Avranno altresì l’opportunità di familiarizzarsi con gli sforzi intrapresi dalle Nazioni Unite e dall’OSCE per prevenire il traffico illecito di SALW.

Siamo giunti alla quarta edizione annuale del programma di formazione e grazie ad esso la rappresentanza delle donne e dei giovani nel settore della sicurezza continua ad

aumentare. Il progetto continua a contribuire alle pari opportunità delle donne di prendere pienamente parte ai processi legislativi, di pianificazione e di attuazione nel campo del controllo degli armamenti, del disarmo e della non proliferazione. Inoltre, il programma di formazione darà anche a giovani professionisti una valida opportunità di creare delle loro reti e ampliare il loro ventaglio di sbocchi professionali.

Colgo questa occasione per ringraziare i governi di Andorra, Germania, Finlandia, Francia, Irlanda, Spagna e Svizzera per il loro sostegno al programma di formazione di quest'anno.

Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.